



Facoltà
di Teologia di Lugano

in collaborazione con

- USI - Istituto Studi Mediterranei
- Associazione Archeologica Ticinese



I Convegno internazionale

ארץ ישראל
Terra Sancta
الأرض المقدسة



L'archeologia e il viaggio
nel contesto attuale
del Medio Oriente

Lugano, Auditorium USI
6-7 marzo 2008



CONVEGNO INTERNAZIONALE TERRASANCTA

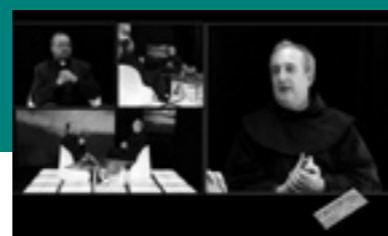
Il convegno Internazionale «Terrasancta», che si è tenuto il 6 ed il 7 marzo presso la Facoltà di Teologia di Lugano, ha visto la partecipazione di alcuni tra i principali studiosi di Archeologia in Terrasanta e di altri importanti personaggi del mondo religioso culturale e turistico. Si è trattato di un importante evento scientifico, che ha permesso ai maggiori archeologi di parlare di scoperte recentissime e in certi casi inedite, come gli scavi di Magdala illustrati dal prof. S. De Luca, ma anche dell'occasione per riflettere quanto in Terrasanta, a differenza di altri luoghi, l'archeologia sia strettamente intrecciata con i fatti della realtà politica e sociale quotidiana.

Si dice spesso che, in Terrasanta, «l'archeologia è politica e la politica è archeologia». Sarebbe certamente ingiusto e scorretto accusare gli scienziati che lavorano in quel contesto di approssimazioni metodologiche, tuttavia è certo che, in quel Paese, sull'archeologia gravano aspettative che sicuramente alle nostre latitudini sono inconsuete. Infatti, dimostrare che un determinato sito è stato o non è stato occupato da una fase israelitica, significa poco o tanto rafforzare o indebolire la pretesa al possesso della terra. È ovvio che l'archeologia non può rispondere a domande del genere, ma è altrettanto ovvio che, dato il contesto, queste domande vengono inevitabilmente poste. Il creare l'occasione perché archeologi che lavorano in campi diversi, come i frati della Custodia di Terrasanta da un lato e i proff. Netzer e Bahat dall'altro, che sono tra i principali studiosi israeliani, significa far progredire la ricerca scientifica ma anche aiutare il superamento di antichi pregiudizi ed antipatie, facendo in ultima analisi, opera di pacificazione. Così, alle relazioni scientifiche di altissimo livello,

il convegno ha unito una serie di incontri informali tra studiosi, che in questo modo hanno potuto conoscersi meglio e condividere le loro metodologie e le loro scoperte. Oltre all'aspetto puramente archeologico, il convegno ha dedicato un ampio spazio al fenomeno del pellegrinaggio. In Terrasanta, i due temi sono strettamente uniti: il pellegrino visita dei siti che sono di interesse archeologico, se non strettamente archeologici, basti pensare a Cafarnao, e per lo più li



A Caritas Insieme TV Padre Eugenio Alliata francescano, archeologo, protagonista degli scavi di Cafarnao su TeleTicino il 22 marzo 2008 e online www.caritas-ticino.ch



► Mons. Pier Giacomo Grampa e don Giorgio Paximadi al Convegno Internazionale «Terrasancta»

visita non per interesse storico, ma perché sono tra i maggiori santuari della cristianità. Evidentemente la ricerca archeologica risponde anche alle domande del pellegrino, che desidera vedere i luoghi della propria fede, ed il pellegrinaggio fa sì che quei luoghi rivestano un interesse ben più grande. Il pellegrino, con la sua semplice presenza, è anche operatore di pacificazione: il turismo è la principale fonte di entrate tanto per Israele che per la Palestina, ed a nessun dei due contendenti interessa mettere in difficoltà questa risorsa economica. Ma turismo in Terrasanta vuol dire essenzialmente turismo religioso; i pellegrini, andando in Terrasanta contribuiscono in modo determinante alla pacificazione del paese, dato che, in loro presenza, le armi tacciono. A questa tematica del pellegrinaggio, nei suoi aspetti spirituali e turistici, è stata dedicata la seconda giornata del Convegno, che pure è stata feconda di spunti importanti: ospite d'eccezione ne è stato il p. Pierbattista Pizzaballa, Custode di Terrasanta, che ha portato la sua testimonianza e le sue valutazioni a proposito della situazione dei cristiani nel Paese. In conclusione, si può certamente dire che il convegno sia stato un successo da ogni punto di vista. È ferma intenzione degli organizzatori non lasciare che un'iniziativa così ricca sia soltanto episodica: vi è già l'idea di riproporre, a media scadenza un altro convegno che approfondisca e sviluppi gli spunti offerti dal primo. ■